

AVVOCATURA MOBILITATA, APPELLO AL MEF PER IL RINVIO DEGLI ISA: «NORME NEL CAOS»

Un appello del Consiglio nazionale forense a «rinviare l'applicazione degli Indici sintetici di affidabilità» per l'anno di imposta 2018. E la contemporanea decisione dell'Organismo congressuale forense di proclamare «l'astensione dalle udienze e da ogni attività giudiziaria nel settore tributario» dal 1° al 7 ottobre. In attesa che il governo decida effettivamente di congelare l'efficacia degli «Isa». Sono i due segnali inviati dall'avvocatura sul nodo delle disposizioni fiscali, integrate in modo tardivo e problematico con il decreto dello scorso 17 agosto. L'invito del Cnf e l'astensione proclamata dall'Ocf sono arrivati ieri, poche ore dopo l'analoga decisione con cui le sigle che rappresentano i commercialisti hanno indetto un'astensione quasi sovrapponibile a quella degli avvocati, tra il 29 settembre il 7 ottobre.

Le due maggiori professioni giuridico-economiche sono dunque mobilitate. Ma non è escluso che prima delle date indicate da Ocf e «sindacati» dei commercialisti arrivi la risposta positiva del Mef, ampiamente auspicata dal Cnf e sollecitata lo scorso 10 settembre anche da una nota dell'Unione nazionale delle Camere degli avvocati tributaristi. In un plenum di ieri pomeriggio, il Consiglio nazionale forense ha adottato una delibera con cui ha fatto il punto sulla difficile situazione creata per professionisti e per tutti i cittadini: «Per consentire al contribuente di conoscere preventivamente il proprio grado di affidabilità o di anomalia e potere valutare di adattare i redditi dichiarati alle risultanze degli Isa (Indici sintetici di affidabilità)», si ricorda nel documento approvato dall'istituzione forense, «risulta indispensabile intensificare il coinvolgimento delle singole categorie professionali nella determinazione delle soglie e dei parametri di riferimento e rinviare l'applicazione degli Isa per l'anno di imposta 2018, in attesa di una correzione che, coinvolgendo le categorie professionali a partire dalla avvocatura, possa perseguire quella leale collaborazione posta a base dello Statuto del contribuente».

La delibera del Cnf ricorda inoltre che «vi sono state recenti modifiche agli Isa con il decreto ministeriale del 17 agosto a cui si aggiunge il ritardo con cui sono stati predisposti i software da parte delle aziende che forniscono i gestionali e che, oltre alle criticità già emerse e quelle già segnalate da diversi operatori del settore, si aggiungono agli errori evidenziati nei moduli precompilati». Il Cnf pone quindi «la propria professionalità a disposizione dell'amministrazione finanziaria per un leale e corretto rapporto con il fisco anche attraverso la condivisione di modelli adeguati alla realtà economica



ANDREA MASCHERIN



GIOVANNI MALINCONICO

con le categorie professionali interessate». L'Ocf invita il «Ministero competente», si legge ancora nella nota, «a porre immediato rimedio alle gravi criticità segnalate, con la disapplicazione degli Isa per l'anno 2018, già richiesta da altre categorie professionali e da alcuni Garanti del Contribuente, con ogni ulteriore necessaria azione correttiva». Segue la formale proclamazione delle astensioni: «Per tali motivi, condividendo l'iniziativa assunta dalle associazioni nazionali dei commercialisti» l'Organismo congressuale forense proclama «secondo le vigenti regole di autoregolamentazione» l'astensione dalle udienze «e da ogni attività giudiziaria nel settore tributario, dinnanzi a tutte le Commissioni Tributarie provinciali e

Cnf: stop agli indici fiscali L'Ocf sceglie l'astensione

della professione forense».

A sua volta l'Ocf «denuncia l'abnorme situazione» creata riguardando agli «Isa», «più volte denunciata dagli operatori, aggravatasi a seguito della pubblicazione, da ultimo, di nuove modifiche ai suddetti indici con il decreto del 17 agosto, cui è seguito il rilascio del software aggiornato solo in data 26 agosto. Appare evidente», si legge nel comunicato diffuso dall'Orga-

nismo congressuale forense, «che la posizione in cui viene a trovarsi il contribuente sia pregiudicata dalla presenza di obblighi dichiarativi per i quali sono imposti illegittimamente tempi non adeguati e sistemi non idonei». Questi obblighi dichiarativi, ricorda in particolare l'Ocf, «sono in diretto contrasto con lo «Statuto del Contribuente», a prescindere dall'analisi del contenuto degli Isa stessi,

L'IMPOSSIBILITÀ DI APPLICARE I PARAMETRI CHE SOSTITUISCONO GLI STUDI DI SETTORE SPINGE L'ORGANISMO FORENSE A FERMARE LE UDIENZE DAL 1° AL 7 OTTOBRE

per i quali si richiede una seria rimediazione, in contraddittorio

regionali» per i giorni «1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 ottobre 2019». L'Ocf invita inoltre «le Camere Tributarie territoriali ad organizzare iniziative locali di approfondimento delle ragioni dell'astensione». Una moral suasion e una mobilitazione, quelle dell'avvocatura, che promettono di portare in modo ancora più efficace il caso degli «indici» all'attenzione dell'esecutivo e dell'intera opinione pubblica. **E. N.**

LA NOTA: «ENTRI NEL VIVO L'ESAME DEL DDL, CHE VA CONDIVISO DA TUTTI»



Il M5S: patrocinio a spese dello Stato, subito la legge

ERRICO NOVI

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Secondo la delegazione 5 Stelle nella commissione Giustizia, ora è necessario «entrare nel vivo dell'esame del testo». Il Movimento decide dunque di puntare con forza sul «disegno di legge promosso dal ministro Bonafede prima della pausa estiva», fino a chiedere «la massima collaborazione di tutte le forze politiche, perché in situazioni come questa si deve prescindere dal colore e dall'appartenenza». E il valore richiamato dai deputati del Movimento è appunto quello della «equità sociale» e della «piena attuazione» del «principio costituzionale del diritto di difesa, espresso nell'articolo 24 della nostra Carta Fondamentale». Si vede dunque un'idea di giustizia aperta ai cittadini mostrata già in altre occasioni dai 5 Stelle. Dal guardasigilli Bonafede quando, per esempio, ha prefigurato il ripristino di alcune sedi giudiziarie soppresse. Ora, con il ddl sul patrocinio a spese dello Stato, presentato dal ministro sulla base delle proposte del Cnf, si punta ad «avvicinare i cittadini alle istituzioni e restituire loro la fiducia nella giustizia». Obiettivi, dicono i 5 Stelle della seconda commissione, che sono sempre stati «tra le nostre priorità. Si tratta di un provvedimento necessario e molto impor-

I DEPUTATI DEL MOVIMENTO IN COMMISSIONE GIUSTIZIA: «IL TESTO DI BONAFEDE AFFERMA L'EQUITÀ SOCIALE E DÀ PIENA ATTUAZIONE AL PRINCIPIO DEL DIRITTO DI DIFESA»

tante perché rappresenta un'ulteriore garanzia di equità sociale», ricordano ancora, «consentendo a più persone di accedere alla giustizia a spese dello Stato. Il disegno prevede, infatti, di poter accedere al beneficio anche nelle ipotesi di negoziazione assistita quando sia obbligatoria prima del giudizio vero e proprio e sia stato raggiunto un accordo tra le parti», si

legge nella nota. «In questo modo si favoriranno soluzioni alternative alle cause in Tribunale e si alleggerirà il carico di lavoro dei giudici. Ulteriore importante novità, poi, riguarda la possibilità di ottenere l'assistenza legale gratuita da parte delle vittime di maltrattamenti in famiglia e di violazione degli obblighi di assistenza familiare, a prescindere dai limiti di reddito, nonché per le vittime del reato di tortura, in recepimento della Convenzione di New York del 1984. È un buon testo di partenza», spiegano i deputati M5S della commissione, «che ha come obiettivo principale una giustizia più a portata di cittadino, ma che al contempo consentirebbe anche di rimediare ad alcune disfunzioni dell'attuale normativa, con maggiori garanzie a favore dei professionisti», ossia degli avvocati. Coinvolti fin dall'inizio, attraverso l'istituzione forense, nell'iniziativa di Bonafede, che ora vede i deputati 5 Stelle impegnati a ottenere un rapido via libera in Parlamento.

PRECISAZIONE

Equo compenso, la presidente Stella è la referente per l'Unione Triveneta

Nella scheda riepilogativa dei Nuclei locali di monitoraggio sull'equo compenso pubblicata giovedì abbiamo indicato in modo errato il nome dell'avvocato referente per il Nucleo costituito dall'Unione Triveneta: la referente è in realtà l'Avvocata Alessandra Stella, presidente della stessa Unione. Ce ne scusiamo con l'Avvocata Stella e con i lettori.